



Forum Risk Management

obiettivo sanità salute

26-29 NOVEMBRE 2024
AREZZO FIERE E CONGRESSI

19

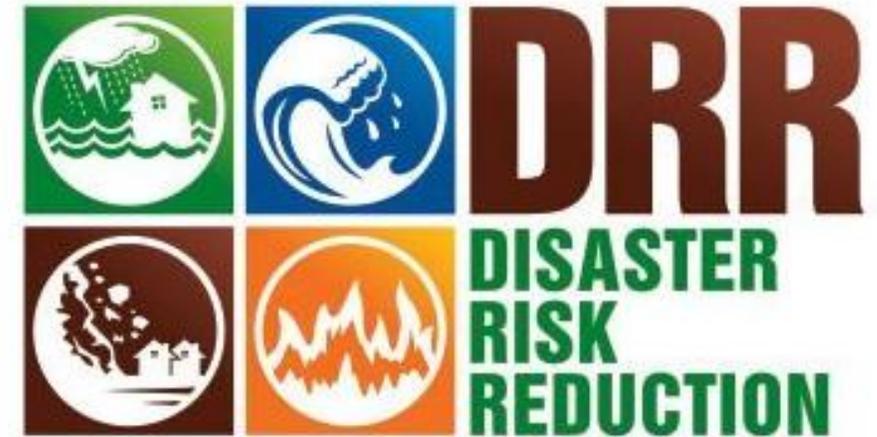
COSTRUIRE UN SISTEMA CONDIVISO PER AFFRONTARE LE EMERGENZE DI DOMANI

di Dante Paolo Ferraris

DISASTER RISK REDUCTION

La riduzione del rischio di disastri (DRR) mira a prevenire nuovi rischi di catastrofe e ridurre quelli esistenti, nonché a gestire i rischi residui, il tutto contribuendo a rafforzare la resilienza e quindi a raggiungere uno sviluppo sostenibile. Le strategie e le politiche di riduzione del rischio di disastri definiscono finalità e obiettivi su diverse scale temporali e con traguardi, indicatori e tempi concreti.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction-
ONU



DISASTER RISK REDUCTION

Una politica globale e concordata DRR è attesa entro il 2030:

La sostanziale riduzione del rischio di catastrofi e delle perdite umane, mezzi di sussistenza e salute, nonché del patrimonio economico, fisico, sociale, culturale e ambientale di persone, imprese, comunità e Paesi.

Ciò è previsto dal Sendai framework for Disaster Risk Reduction – accordo internazionale degli Stati Membri delle Nazioni Unite.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



DISASTER RISK REDUCTION vs MANAGEMENT

La Disaster Risk Reduction (DRR) si concentra sulle strategie di **riduzione e prevenzione dei rischi** riducendo la vulnerabilità delle comunità attraverso misure proattive.

La Disaster Risk Management (DRM) integra la DRR, gestendo **l'intero ciclo di un disastro**: dalla prevenzione alla preparazione, dalla risposta al recupero. La DRM **coordina** queste fasi per ridurre l'impatto dei disastri, promuovendo una resilienza a lungo termine.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



DISASTER RISK MANAGEMENT

I piani di gestione del rischio di disastri stabiliscono le finalità e gli obiettivi specifici per la riduzione dei rischi di disastri e le **relative azioni per raggiungere tali obiettivi.**

I piani a livello nazionale devono essere specifici per ogni livello di responsabilità amministrativa e adattati alle diverse circostanze sociali e geografiche presenti

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU

AGGIUNGO : i piani a **QUALUNQUE LIVELLO**



DISASTER RISK MANAGEMENT

GESTIONE CORRETTIVA

Affronta e cerca di eliminare o ridurre i rischi già presenti e che devono essere gestiti e ridotti nell'immediato. Ne sono un esempio l'adeguamento delle infrastrutture critiche o il trasferimento di popolazioni o beni esposti.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



DISASTER RISK MANAGEMENT

GESTIONE PROSPETTICA

Affronta e cerca di evitare di evitare lo sviluppo di nuovi o maggiori rischi.

Si concentra sulla gestione dei rischi che potrebbero svilupparsi in futuro se non vengono attuate politiche di riduzione del rischio. Ne sono esempio una migliore pianificazione territoriale o sistemi di approvvigionamento idrico resistenti alle catastrofi.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



DISASTER RISK MANAGEMENT

GESTIONE COMPENSATIVA

Chiamata anche gestione del rischio residuo, rafforza la resilienza ed economica degli individui e delle società di fronte a un rischio residuo che non può essere efficacemente ridotto. Comprende attività di preparazione, risposta e recupero, ma anche una combinazione di diversi strumenti di finanziamento, come fondi di emergenza nazionali, crediti contingenti, assicurazioni e reti di sicurezza sociale.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



IN SINTESI

La Disaster Risk Reduction (DRR) è la strategia (Policy) di anticipazione e riduzione del rischio . Mentre la Disaster Risk Management (DRM) può essere considerata come l'attuazione della DRR, poiché descrive l'insieme delle azioni necessarie per la realizzazione e il raggiungimento degli obiettivi della strategia di riduzione del rischio.

Fonte UNDRR- International Strategy for Disaster Reduction- ONU



Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 1-bis, comma 3, e 11 legge 225/1992)

Oltre al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, sono strutture operative nazionali:

- a) le Forze armate;
- b) le Forze di polizia;
- c) gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche;
- d) le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- e) il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico;
- f) il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente;
civile.

Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 1-bis, comma 3, e 11 legge 225/1992)

g) le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.
g-bis) le articolazioni centrali e periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo appositamente organizzate per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali. Concorrono, altresì, alle attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee, e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

Luoghi di condivisione

- 1) redazione dei piani di protezione civile Comunali – intercomunali – provinciali- regionali e territoriali a carattere nazionale
- 2) pianificazioni specifiche es: Piani Dighe, piani AIB, piani rischio incidente rilevante, piani persone scomparse ecc...
- 3) piani risanamento ambientale

Si evidenzia come alcuni di queste tipologia di piani devono essere sottoposti al parere e alle osservazioni della popolazioni ivi residente



Luoghi di condivisione in emergenza:

- C.O.C. Centro operativo comunale
- C.O.I. Centro operativo intercomunale
- C.O.M. Centro operativo Misto – C.C.A. Centro coordinamento ambito
- C.C.S. Centro coordinamento soccorsi
- S.O.P.I. Sala operativa provinciale integrata
- C.O.V. Centro operativo viabilità
- S.O.R. Sala operativa regionale
- S.S.I. Sala situazione Italia
- DICOMAC. Direzione comando e controllo



Altri moventi di integrazione:

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, che ha l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare sia i soggetti interessati alla gestione delle emergenza sia la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.



COORDINAMENTO

Il significato del termine *coordinamento* coincide con quello generale di *coordinazione*, cioè “collegamento, raccordo fra più elementi per raggiungere un dato scopo”), e, a partire da espressioni come *ufficio di coordinamento*, *centro di coordinamento*, ha finito con l’indicare, per ellissi, qualsiasi organo o istituzione che raccordi iniziative, gruppi di lavoro, ecc. In questo caso *coordinamento* esprime specificamente “il raccordare elementi in vista di un obiettivo specifico, che costituisce il risultato auspicato nell’attività lavorativa”.

coordinamento /ko:rdina'mento/ s. m. [der. di **coordinare**]. – [il **coordinare**: attività di c.; incaricarsi del c.] ≈ collegamento, **coordinazione**, organizzazione. ↔ disordine, disorganizzazione, scollegamento, [...] sconnessione.



COORDINAMENTO

Il Coordinamento è uno strumento operativo alle dirette dipendenze delle Autorità Comunali di Protezione Civile, gestito funzionalmente secondo le direttive del Piano di Protezione Civile o di programmi specifici.

Il Coordinamento è l'insieme di quelle strategie e attività che sono finalizzate a permettere lo svolgimento delle singole funzioni necessarie al raggiungimento di uno scopo stabilito





Forum Risk Management

obiettivo sanità salute

26-29 NOVEMBRE 2024
AREZZO FIERE E CONGRESSI

19

MA NOI CI COORDINIAMO SEMPRE ?





Forum Risk Management

obiettivo sanità salute

26-29 NOVEMBRE 2024
AREZZO FIERE E CONGRESSI

19

Contrario di Coordinamento:

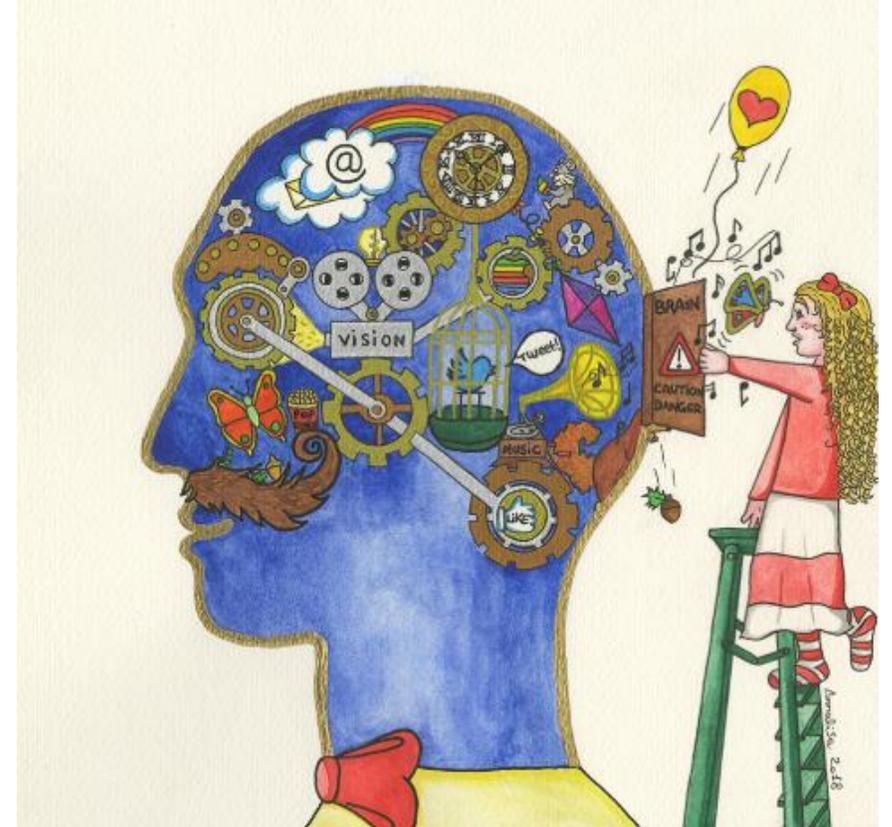
disorganizzazione, confusione, improvvisazione, scompiglio | incertezza,
instabilità



PERCHE' IN ITALIA FACCIAMO FATICA A COORDINARSI?

PERCHE' IN ITALIA FACCIAMO FATICA A CONDIVERE?

PERCHE' IN ITALIA NON FACCIAMO TESORO DELLE BUONE PRATICHE E FACCIAMO FATICA AD ANALIZZARE INSIEME CIO' CHE HA FUNZIONATO?





Forum Risk Management

obiettivo sanità salute

26-29 NOVEMBRE 2024
AREZZO FIERE E CONGRESSI

19

GRAZIE

